



Ricerche

LA.STRE.

Laboratorio di **ricerche integrate** sull'area dello Stretto

Un ponte virtuale per lo Stretto

***Lo stretto braccio di mare
che separa la Sicilia
dalla Calabria, ricco
di suggestione e di fascino,
difeso dai mostri di Scilla
e Cariddi è, per la sua stessa
natura ambivalente, punto
di cesura e di collegamento,
di arrivo o di snodo.***

Centro del mar Mediterraneo e delle vie marittime tra Oriente e Occidente, "snodo tra le rotte commerciali, innumerevoli volte attraversato in un continuo e fitto interscambio economico e culturale tra Reggio e Messina, tra l'Italia e la Sicilia" - ha dato origine sin dall'antichità a storie, miti e leggende che di volta in volta ne hanno esaltato ora l'uno, ora l'altro aspetto.

Ma al di là della mitologia, che tanta letteratura ha prodotto, lo Stretto di Messina è anche luogo di un ambiente particolare le cui peculiarità da quelle geo-morfologiche a quelle naturalistiche e paesaggistiche sono ampiamente studiate, documentate e rappresentate. Geograficamente si estende in direzione nord-sud per circa 20 km comprendendo sul versante siciliano una porzione di territorio che va da Capo Peloro a Capo d'Alì e da Punta Pezzo a Capo d'Armi sul versante calabrese. Due parti che si protendono l'un l'altra senza toccarsi pur configurandosi un'entità sola per omogeneità dei caratteri della struttura geo-morfologica, ambientale e insediativa e per la corrispondenza temporale e territoriale di alcuni eventi determinanti.

Stretto di Messina è quindi l'insieme delle due sponde che si fronteggiano ed è al tempo stesso l'esiguo braccio di mare che le separa; "concettualmente e fisicamente qui terra e mare

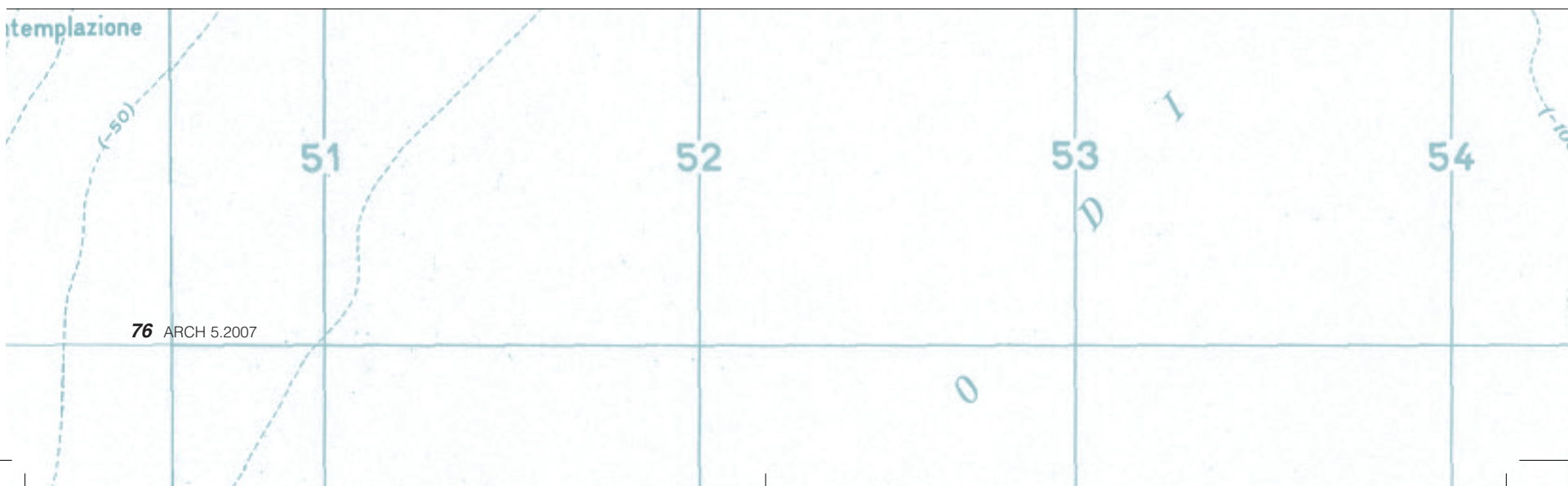
si legano intimamente fino a costituire un'entità straordinaria nella quale, alla piccola estensione territoriale si contrappone la grandezza delle sue manifestazioni".

Gli aspetti naturali, il paesaggio emergente e sommerso e più in generale l'ecosistema nel suo complesso ne fanno un luogo unico nel Mediterraneo.

A partire dal cielo, passaggio ideale per gli uccelli migratori diretti verso la penisola e luogo di sosta prima di proseguire il volo verso nord; e poi sotto di esso le particolarità morfologiche dei fondali dove l'unione tra le acque di due mari, differenti per temperatura e salinità, dà luogo ad un ambiente marino particolare abitato da specie non presenti in altre parti del Mediterraneo.

E poi ancora la particolare struttura topografica, la forma ad imbuto che si allarga aprendosi al mar Ionio, la conformazione geologica, la sismicità; il paesaggio costiero con margini ripidi caratterizzati da bruschi cambiamenti di quota ed articolato in una ricca varietà di tipologie. Ed infine, ma non ultime, le città, gli insediamenti con il loro patrimonio di storia e cultura. Ogni cosa in questa striscia di terra e di mare è oggetto di un interesse scientifico che da più punti di vista impegna ricercatori e studiosi.

Lo Stretto dunque si percorre e si attraversa si studia si descrive e si racconta.



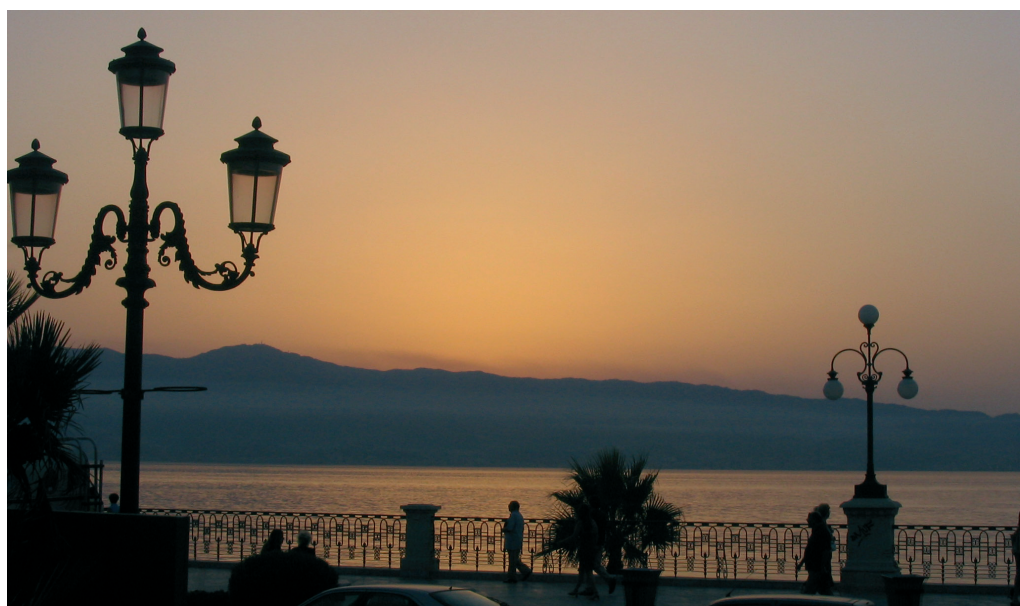


E con il ritorno sulla scena dell'argomento "Ponte" o attraversamento stabile, la grande attenzione verso questo territorio si è intensificata portando di conseguenza alla proliferazione di studi e centri di ricerca; studi però quasi sempre poco relazionati tra loro e spesso motivati esclusivamente dalle linee di tendenza che di volta in volta si avvertono come emergenti.

Se poi ci si sofferma sulle diverse componenti che in termini di eccellenze caratterizzano questo territorio, da quelle naturalistiche a quelle storico archeologiche ma anche alle città e ai sistemi insediativi, è facile intuire la quantità di studi che a differenti livelli e gradi di approfondimento e di progettualità ruotano attorno a questo ambito territoriale e culturale.

La principale motivazione che ha mosso alla costituzione del laboratorio La.Stre. è dunque quella di far sì che non vada disperso questo patrimonio di studi, ricerche e proposte dedicate all'area dello Stretto, costituendo un luogo fisico che si caratterizza come strumento di incontro e di comunicazione tra quanti studiano e ricercano sui differenti aspetti di questo particolare territorio.

Il Progetto La.Stre. ovvero "Laboratorio di ricerche integrate sull'area dello Stretto", nasce così da una convenzione stipulata tra la Regione Calabria - Dipartimento 10 - Cultura,



Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Ricerca Scientifica e Tecnologica e l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria.

La ricerca, è attualmente nella sua fase iniziale, pertanto questo scritto tende a dare conto delle motivazioni e degli obiettivi che si propone il Laboratorio piuttosto che degli esiti già raggiunti.

La finalità principale che si vuole perseguire con l'attivazione di La.Stre. è quella di creare una rete integrata di centri di ricerca e di

istituzioni che operano all'interno dell'area dello Stretto nel campo delle tematiche inerenti la trasformazione della città e del territorio inteso nella sua accezione più ampia, ottimizzando la gestione delle informazioni e agevolandone, attraverso la rete, la fruizione.

In questa ipotesi proporsi nel lungo periodo come centro di eccellenza nella ricerca, documentazione, e costruzione di reti di relazioni sul territorio dello Stretto in ambito mediterraneo, rappresenta una possibilità per la





Ricerche



determinazione di una nuova centralità culturale dell'Ateneo reggino.

La.Stre. è quindi occasione per far dialogare la moltitudine di strutture che già operano rispetto al luogo "Stretto" e alle sue differenti peculiarità quali ad esempio, per citarne alcune dell'ambito accademico, il Cen.I.Ra.M (Centro interdipartimentale di ricerca sull'ambiente e sulla Pianificazione territoriale dell'Università di Messina) o il Laboratorio di Ingegneria marittima dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria., o il Ce.Re.Re; o altre quali la "Società per il Ponte sullo Stretto" che ha portato avanti importanti monitoraggi, studi e ricerche sull'ambiente dell'area dello Stretto; ma anche il Parco culturale Horcynus Orca che costituisce un "ponte innovativo fra ricerca scientifica, innovazione tecnologica, linguaggi creativi e divulgazione partecipata, fra tradizione mitologica, storica, etno-antropologica e alta tecnologia" o anche l'ILO - Industrial Liaison Office - della *Mediterranea* e l'ILO integrato dell'Area dello Stretto la cui costituzione è prevista nell'ambito della recente proposta da parte dell'Università Mediterranea del progetto S.T.RE.T.T.O (System for the Territorial REsearch and the Technological Transfer Organised), che coinvolge anche l'ILO dell'Università di Messina con cui è già stata stipulata una convenzione per la

organizzazione e la gestione dello sportello Apre (Agenzia per la promozione della ricerca europea).

È anche occasione per dare conto delle iniziative che si stanno avviando dal punto di vista politico amministrativo volte alla creazione dell'*Area metropolitana* proprio a partire dalla consapevolezza dei caratteri omogenei tra le due sponde ma di più delle forti relazioni che configurano i due sistemi insediativi (Reggio Calabria - Villa San Giovanni e Messina) come un'area urbana unica definita su due fronti marini e caratterizzata da una forte domanda di integrazione e ottimizzazione della qualità dei servizi urbani.

Ci si riferisce ad iniziative quali "l'Unione dei comuni dello Stretto - Re.Me.Vi" o al "Protocollo d'Intesa Area dello Stretto" finalizzato anch'esso all'istituzione dell'Area Metropolitana e che prevede la costituzione dell'*Osservatorio dell'Area Integrata dello Stretto* ovvero di una struttura che, a partire dalle eccellenze naturalistiche, archeologiche, museali e portuali, si occupi di formulare un quadro programmatico con la definizione degli obiettivi strategici.

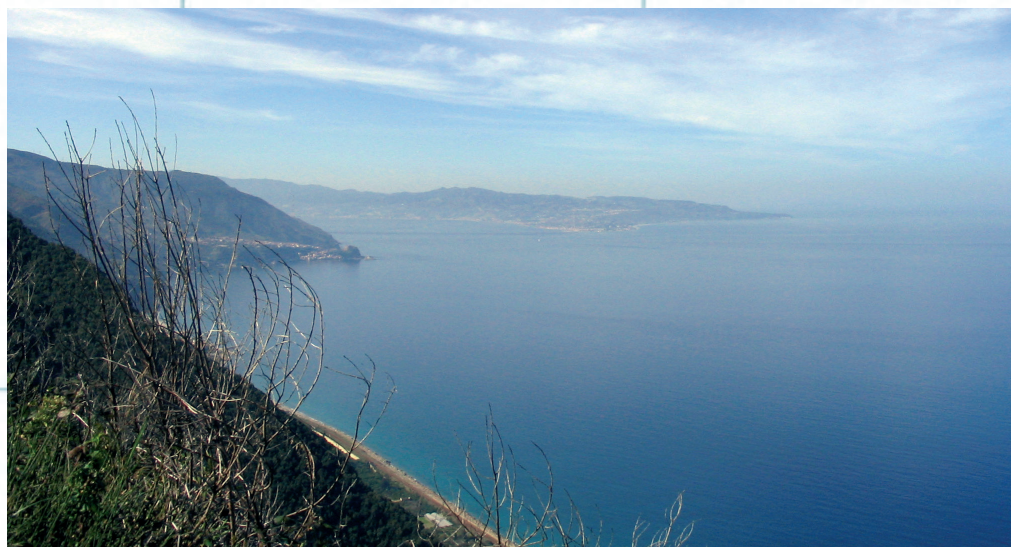
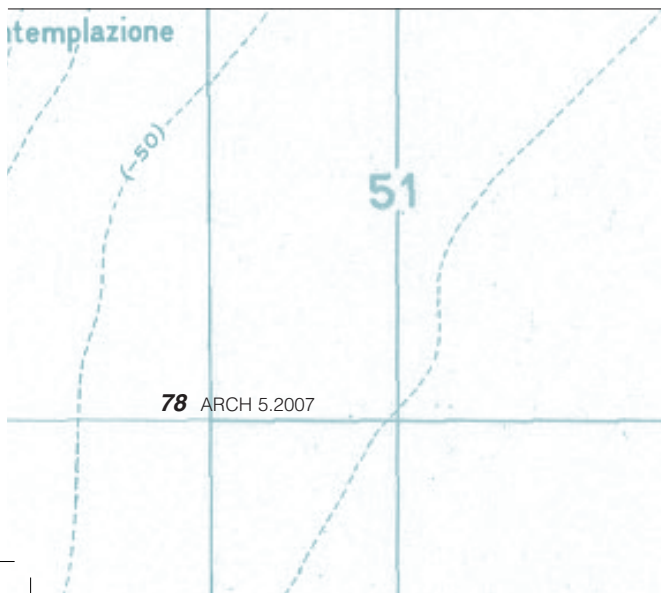
Finalità comune di queste iniziative è il rilancio del ruolo e delle funzioni delle città dello Stretto, attraverso l'azione coordinata e sinergica delle risorse e la valorizzazione delle vocazioni naturali. In particolare l'attenzione di La.Stre.

sarà rivolta alle istituzioni il cui operato fornisce contributi nel campo delle strategie di trasformazione della città e del territorio; ciò consentirà di:

- formulare avanzamenti teorici, procedurali e gestionali a favore del rafforzamento delle identità culturali e dei ruoli specifici dei centri rispetto all'intero ambito;
- elaborare strumenti di osservazione mirati alla riqualificazione della fascia costiera e dei sistemi insediativi ed ambientali;
- favorire la realizzazione di una rete di monitoraggio per lo studio dei dissesti idrogeologici, l'erosione costiera e le relazioni con la sismicità;
- definire linee strategiche di intervento nel complesso sistema urbano, storico-culturale e naturalistico ambientale, volte al rafforzamento delle identità locali.

La ricerca ha quindi un carattere multidisciplinare e presuppone apporti e ricadute con attività di alta formazione. Basa la sua attività su una specifica linea guida - che ne definisce il carattere culturale e la struttura operativa - e che consiste nel favorire l'innovazione di politiche per la gestione del territorio e della città in un'ottica di particolare attenzione alle attuali condizioni di fragilità del sistema idrogeologico, ambientale e culturale del territorio dello Stretto di Messina.

L'articolazione del lavoro prevede un primo





momento da dedicare prevalentemente alla strutturazione del Laboratorio vero e proprio ed uno successivo quando, con il Laboratorio a regime, si procederà in termini operativi a formulare i quadri conoscitivi relativi ai versanti reggino e messinese per individuare e descrivere i principali fattori di natura territoriale che conferiscono all'Area dello Stretto il carattere di luogo centrale del Mediterraneo. A partire da quanto già prodotto o in fase di elaborazione negli istituti di ricerca, nei dipartimenti e nei laboratori universitari con l'attività di La.Stre. si mira ad attivare un sistema di raccolta ed elaborazione dati col duplice obiettivo di effettuare una sorta di sistematizzazione delle conoscenze e di fornire gli strumenti conoscitivi della realtà insediativa e dell'ambiente marino e agricolo forestale. In relazione ai caratteri peculiari dell'area i dati e gli studi saranno catalogati in base a sezioni tematiche che conterranno ognuna repertori di studi, tesi, bibliografie e quant'altro, con naturalmente le indicazioni su come e dove reperire le informazioni eventualmente non disponibili da La.Stre. L'insieme del materiale raccolto consentirà di costituire una sorta di banca dati e di predisporre una documentazione sistematizzata alla quale si potrà attingere per future occasioni progettuali; un quadro di riferimento costantemente aggiornato e verificato. Il

progetto prevede la messa a punto di una rete di "poli produttori di conoscenza" e di attività di ricerca per l'affinamento del patrimonio teorico e sperimentale esistente. Attraverso la valorizzazione delle complementarità esistenti tra le Università, gli Enti, le associazioni e le Istituzioni preposte al governo delle città e del territorio, si punta a creare una "massa critica" da mettere a disposizione in una sorta di forum permanente di scambio e di ritorno delle informazioni e delle sperimentazioni. Una volta realizzato e reso pienamente operativo, il Laboratorio si configura in definitiva come una struttura di ricerca e di dibattito finalizzata alla produzione di contributi scientifici specifici e si pone come il riferimento locale di una vastissima rete di esperienze e azioni portate avanti da anni sui molteplici aspetti che caratterizzano l'area dello Stretto, tramite l'incontro tra comunità scientifica, professionalità tecniche, associazionismo culturale e ambientalista, e, talora, amministrazioni attente all'evoluzione sostenibile dell'assetto dei territori di riferimento. Il contesto nel quale l'attività del centro si inserisce apre nuovi scenari di sviluppo del territorio dello Stretto nel Mediterraneo; sviluppo che trova la sua ragion d'essere nella definizione di nuove centralità e sinergie che si potrebbero determinare nel prossimo decennio e che si basa sull'importante ruolo avuto da

quest'area al centro del Mediterraneo nella prospettiva che possa assumere nuovamente una funzione strategica.

Così concepito La.Stre. si caratterizza come un progetto rivolto al futuro ma che rappresenta anche l'occasione per ripercorrere e far tesoro di quanto prodotto, elaborato e appreso in passato.

Un contenitore nel quale riversare, in maniera sistemica e metodica, proposte, progetti, dati e, perché no, sogni: idee rimaste sulla carta e idee che attendono di diventare altro.

La.Stre. vuole essere, in questo straordinario bacino culturale, una connessione virtuale; aspira a configurarsi come un ponte simbolico per avvicinare quanti studiano e svolgono attività di ricerca attorno a questo tratto di mare, per contribuire ad arricchire la conoscenza di tutti.

